

## Alert

**Cassazione Penale, Sez. VI,  
15 giugno 2022, n. 23401**

La commissione del reato non equivale  
a dimostrare che il modello  
organizzativo non sia idoneo.

---

**Team Compliance**

[ItDeloitteLegal@deloitte.it](mailto:ItDeloitteLegal@deloitte.it)



La sentenza in esame affronta e risolve alcune questioni cruciali in materia 231, come:

- **l'idoneità del modello organizzativo,**
- **l'autonomia e i poteri dell'Organismo di Vigilanza, e**
- **la nozione di «elusione fraudolenta» del modello organizzativo da parte di soggetti apicali.**

La pronuncia, oltre a **censurare un eccessivo automatismo tra l'accertamento di un reato presupposto in capo a soggetti rivestenti funzioni apicali e la condanna dell'ente,** richiede ai giudici **motivazioni più incisive nella valutazione dei modelli organizzativi adottati dagli Enti.**

---

## **Alert Compliance**

Cassazione Penale, Sez. VI, 15 giugno 2022, n. 23401

## Cassazione Penale, Sez. VI, n. 23401/2022

### In fatto

La vicenda processuale riguarda un procedimento a carico di una Società evocata in giudizio per rispondere dell'illecito amministrativo di cui **all'art. 25-ter, lett. r), D.Lgs. n. 231/2001**.

Nello specifico, la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dal Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Milano con cui veniva contestato alla Società il **delitto di aggio** (ex art. 2637 c.c.), compiuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato della stessa mediante la comunicazione ai mercati di notizie false sulle previsioni di bilancio e sulla solvibilità della società controllata, posta in liquidazione.

---

### Alert Compliance

Cassazione Penale, Sez. VI, 15 giugno 2022, n. 23401

# Cassazione Penale, Sez. VI, n. 23401/2022

## In diritto – Idoneità del modello organizzativo

In primo luogo, i giudici di legittimità hanno affrontato il tema dell' idoneità del modello di organizzazione e gestione a ridurre il rischio di commissione dei reati; a tal proposito, il Collegio ha delineato il **criterio più corretto** per valutare l' adeguatezza del modello organizzativo dell' ente, ovvero:

- a) il rispetto dei codici di comportamento**, redatti dalle associazioni rappresentative degli enti e approvati dal Ministero della Giustizia, che devono essere utilizzati in fase di progettazione del Modello come linee-guida/parametro di riferimento (sebbene non vincolanti); e
- b) la corrispondenza dello stesso alle specificità della realtà aziendale.**

Pertanto, nel caso di un Modello conforme a tali criteri di progettazione, il Giudice sarà chiamato a motivare le ragioni per cui, ciò nonostante, si possa comunque ravvisare la «colpa di organizzazione» dell' ente.

---

### Alert Compliance

Cassazione Penale, Sez. VI, 15 giugno 2022, n. 23401

# Cassazione Penale, Sez. VI, n. 23401/2022

## In diritto – Autonomia e poteri dell'OdV

In secondo luogo, la Corte è tornata a pronunciarsi sui poteri dell'**Organismo di Vigilanza** e, principalmente, sull'autonomia dello stesso rispetto agli organi di vertice della Società.

Secondo il Collegio, è da rilevare che un modello organizzativo che rende obbligatorio un preventivo controllo di qualsiasi atto **senza distinzione di contenuti e/o rilevanza** da parte dell'OdV è difficilmente conciliabile sia con il potere riconosciuto ai vertici societari, sia con il ruolo che il D.Lgs. n. 231/2001 riconosce all'OdV che, si ricorda, «è solamente quello di individuare e segnalare le criticità del Modello e della sua attuazione, senza alcuna responsabilità di gestione».

Ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. n. 231/2001, l'OdV, pur non dovendo necessariamente essere esterno alla struttura organizzativa dell'ente, deve essere comunque munito di poteri «autonomi rispetto agli amministratori».

---

## Alert Compliance

Cassazione Penale, Sez. VI, 15 giugno 2022, n. 23401

# Cassazione Penale, Sez. VI, n. 23401/2022

## In diritto - Elusione fraudolenta del Modello

In terzo luogo, i Giudici, partendo dal riferimento normativo *ex art. 6, comma 1, lett. c), D.Lgs. n. 231/2001*, secondo cui ai fini dell'esonero della responsabilità amministrativa dell'ente, è necessario che i soggetti in posizione apicale abbiano commesso il reato «eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e gestione», hanno definito il concetto di «**condotta elusiva**», quale una condotta:

- (i) ingannevole, munita di connotazione decettiva «**tale da frustrare con l'inganno il diligente rispetto delle regole da parte dell'ente**»,
- (ii) nonché (ii) realizzata **all'interno** della struttura organizzativa **dell'ente** ovvero verso gli organi e gli apparati di controllo dello stesso, **violando i presidi di prevenzione adottati** e, in particolare, le prescrizioni del modello organizzativo.

---

## Alert Compliance

Cassazione Penale, Sez. VI, 15 giugno 2022, n. 23401

# Cassazione Penale, Sez. VI, n. 23401/2022

## Conclusioni della Corte

«La commissione del reato, non equivale a dimostrare che il modello non sia idoneo. Il rischio reato viene ritenuto accettabile quando il sistema di prevenzione non possa essere aggirato se non fraudolentemente a conferma del fatto che il legislatore ha voluto evitare di punire l'ente secondo un criterio di responsabilità oggettiva.

L'esonero dell'ente dalla responsabilità da reato può trovare una ragione giustificativa solamente in quanto la condotta dell'organo apicale rappresenti una dissociazione dello stesso dalla politica d'impresa; in tale evenienza, dunque, il reato costituisce il prodotto di una scelta personale ed autonoma della persona fisica, realizzata non già per effetto di inefficienze organizzative, ma, piuttosto, nonostante un'organizzazione adeguata, poiché aggirabile, appunto, soltanto attraverso una condotta ingannevole».

---

## Alert Compliance

Cassazione Penale, Sez. VI, 15 giugno 2022, n. 23401

## Team

Josephine Romano

Head Of Corporate Compliance

Ferdinando Grimaldi

Maria Chiara Talocci

Marina Cavaliere

---

### **Alert Compliance**

Cassazione Penale, Sez. VI, 15  
giugno 2022, n. 23401